

III.

TORNATA DI SABATO 19 NOVEMBRE 1898

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE ZANARDELLI

INDICE.

Atti vari:

Comunicazioni della Presidenza.	Pag. 20-26
Nomina di un commissario nella Commissione per la risposta al discorso della Corona (PAVIA).	20
Disegni di legge (<i>Presentazione</i>):	
Autonomia universitaria (BACCELLI G.).	24
Università di Bologna (Id.).	25
Zona monumentale di Roma (Id.).	25
Insegnanti delle scuole secondarie (Id.).	25
Maestri elementari (Id.).	25
Legge elettorale politica (PELLOUX).	26
Ufficiali e agenti di pubblica sicurezza (Id.).	27
Spese di spedalità (Id.).	27
Veterani (VACCHELLI).	28
Proposte di legge:	
Tombola per gli artisti drammatici (Socci).	20
Corruzione elettorale (Id.).	20
Lotteria per la Esposizione Voltaica (CARCANO).	20
Malafede nei rapporti commerciali con l'estero (LUCHINI O.).	20
Lotteria per la « Società Dante Alighieri » (PRICARDI).	26
Commemorazioni dei deputati RINALDI A. e DE SALVIO	
Oratori:	
FALCONI.	22
GIANTURCO.	23
GRIPPO	21
LACAVA, ministro dei lavori pubblici.	24
PRESIDENTE	21
ROMANO.	23
Giuramento del deputato CELOTTI	
Interrogazioni:	
Veterani (CALDESI e GATTORNO):	
Oratori:	
PELLOUX, presidente del Consiglio.	30

Alluvioni in Sardegna:

Oratori;	
CAO-PINNA.	Pag. 30
PELLOUX, presidente del Consiglio.	30
Sorteggio degli Uffici	25

La seduta comincia alle ore 14.5.

Bracci, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta di ieri.

(È approvato).

Petizioni.

Presidente. Si dia lettura del sunto delle petizioni.

Bracci, segretario, legge:

5622. La Società dei Reduci Garibaldini di Milazzo fa voti perchè il beneficio della pensione già accordata ai Mille di Marsala ed ai superstiti dello sbarco di Talamone venga esteso ai Reduci Garibaldini di Milazzo.

5623. Il Consiglio comunale di Guastalla fa voti che una prossima generale amnistia per i condannati, in conseguenza dei moti del maggio scorso, venga pacificatrice degli animi e riparatrice.

5624. Il deputato Ravagli presenta un ordine del giorno votato all'unanimità dalla Società dei Reduci dalle Patrie Battaglie di Jesi con cui si chiede al Parlamento nazionale di interporre i suoi vevoli uffici presso

il Governo del Re allo scopo che venga concessa l'amnistia a tutti i condannati politici.

5625. Bosi Giovanni, cancelliere di tribunale, con altri ufficiali dell'ordine giudiziario presenta una proposta di miglioramento della classe dei funzionari giudiziari di cancelleria e segreteria, instando perchè la Camera ne propugni l'attuazione, allorchè sarà discusso lo stato di previsione del Ministero di grazia e giustizia.

Congedi.

Presidente. Hanno chiesto congedo, per motivi di famiglia, gli onorevoli: Rossi Teofilo, di giorni 5; Miniscalchi, di 10; Arnaboldi, di 18.

(Sono conceduti).

Comunicazioni diverse.

Presidente. L'onorevole Marcora telegrafa da Milano: « Qui trattenuto motivi salute declino assolutamente incarico partecipare Commissione risposta discorso Corona pregandola provvedere sostituzione. »

Dal Ministero dell'interno sono pervenuti gli elenchi dei Consigli comunali sciolti durante il 2° trimestre 1898 e dei Decreti di rimozione di sindaci durante il 3° trimestre. Saranno stampati e distribuiti agli onorevoli deputati.

La Corte dei Conti ha trasmesso l'elenco dei contratti registrati nell'anno finanziario 1897-98 previo parere del Consiglio di Stato. Sarà depositato negli archivi.

Ha pure comunicato gli elenchi dei decreti e mandati registrati con riserva dal 1° luglio al 15 novembre 1898. Saranno stampati e distribuiti agli onorevoli deputati.

Il Procuratore Generale presso la Corte di appello di Palermo comunica la conferma in appello della sentenza contro gli imputati di corruzione elettorale nella sezione del 4° collegio di Palermo.

Il Procuratore Generale presso la Corte di appello di Lucca comunica copia di due sentenze del tribunale di Livorno con cui si assolvono i presidenti di sezione che si astengono dal fare proclamazione dell'eletto del 1° collegio di Livorno e si condannano invece gli imputati di aver falsati i risultati della votazione della 2^a sezione per l'elezione av-

venuta in quel collegio il 21 e 28 marzo 1897. Comunica pure che la stessa Corte d'appello di Lucca assolse due dei cinque imputati confermando per gli altri tre la sentenza di condanna. Comunica infine un estratto della sentenza di quella Corte di appello con cui rigetta gli appelli di Ernesto Modigliani ed altri, condannati per violazione dell'articolo 105 della legge elettorale politica nell'elezione avvenuta nella stessa data nel collegio di Lucca.

Il Procuratore del Re di Massa Carrara significa essere ancora nel periodo istruttorio il procedimento iniziato per l'elezione del 21 marzo 1897 in quel collegio.

Presentazione di proposte di legge.

Presidente. L'onorevole Socci ripresenta la proposta di legge per una tombola telegrafica nazionale a favore degli artisti drammatici e chiede che sia mandata agli Uffici per la nomina della Commissione che dovrà riferirvi.

(È approvato).

Lo stesso onorevole Socci ripresenta la proposta di legge per « Provvedimenti circa la rappresentanza dei collegi la cui elezione fu annullata per corruzione elettorale », e chiede che tale sua proposta sia ripresa allo stato di relazione.

(È approvato).

L'onorevole Luchini Odoardo chiede che la proposta di legge per una lotteria a favore dell'esposizione Voltaica di elettricità e dell'industria serica, che avrà luogo in Como nel 1899, sia deferita all'esame della stessa Commissione che già la esaminava nella Sessione passata.

(È approvato).

Lo stesso onorevole Luchini ripresenta una proposta di legge « Sugli atti di mala fede nei rapporti commerciali con l'estero », sulla quale era stato nominato il relatore.

Egli chiede che questa proposta di legge sia mandata alla stessa Commissione, che la esaminò nella Sessione scorsa.

Non essendovi osservazioni questa proposta s'intende accettata.

(È accettata).

Gli onorevoli Marescalchi Alfonso, Falconi e Palizzolo hanno presentato due proposte di legge, che saranno mandate agli Uffici.

Commemorazioni.

Presidente. Onorevoli colleghi, nell'iniziare i nostri lavori dobbiamo pur pensare ai nostri colleghi ed amici, che qui più non troviamo, alle perdite dolorose, che abbiamo subite.

Tra queste perdite dolorose è certamente dolorosissima quella di Antonio Rinaldi. Da sei Legislature, da sedici anni egli era tra noi, e come nessuno, si può dire, lo superasse per animo mite, per bontà di cuore, così nessuno lo superava per vastità di dottrina in qualsiasi ramo degli studi del diritto.

Fin dall'età più giovanile ebbe nel fôro una posizione invidiata e preclara; posizione meritatissima, poichè di lui bene potea dirsi ciò che un tempo dicevasi de' grandi avvocati, che, cioè, essi erano libri viventi.

E qui nella Camera nostra, fino dalla prima Sessione cui appartenne, conquistò un posto eminente con un dotto discorso sulla libertà d'insegnamento.

Successivamente le sue relazioni, i suoi discorsi lasciarono traccia profonda nelle materie più intricate, più difficili, in cui egli s'aggirava con una padronanza dovuta al grande studio congiunto ad una grande potenza di pensiero.

Fra questi suoi lavori, così come la memoria di primo tratto mi detta, vanno principalmente pregiati quelli: sul catasto, sulle decime (di cui svolse le origini e i caratteri con trattazione vasta, poderosa, esauriente), sull'elettorato amministrativo, sul servizio delle ipoteche, sull'indipendenza della magistratura, sull'ordinamento de' domini collettivi all'intento di ricondurre le partecipanze ed università rurali al concetto moderno della cooperazione agricola.

Ma anche fuori della Camera, pur tralasciando di parlare del suo eminente lavoro forense, egli, come scrittore, ha lasciato opere indimenticabili per poderosi concepimenti, per l'altezza e la nobiltà dell'animo e dell'intelletto.

Mi basti indicare: *La proprietà mobile, Il Comune e la Provincia, Il feudo nel Mezzogiorno, Le terre pubbliche e la questione sociale.*

E nel tema altissimo delle relazioni fra lo Stato e la Chiesa il nostro Rinaldi, nel suo volume sul Patriarcato di Venezia ed in altri eruditissimi scritti, seguì le più sapienti tradizioni della scuola italiana, e della scuola napoletana in particolare; dimostrando nel modo più irrefragabile che, dai Normanni agli Svevi, dagli Svevi agli Aragonesi, e poi fino al Tanucci e dal Tanucci agli ultimi regni, nel grande reame meridionale sempre si repressero energicamente ogni esorbitanza del clero, con vigorosa tutela de' supremi diritti della potestà civile. (*Approvazioni*).

Nell'improvvisa ed immatura sua dipartita Antonio Rinaldi tramanda di sè imperitura ricordanza, come legislatore e come scrittore cospicuo per sottigliezza, acume e originalità di concetti, per vastità di erudizione; ed in una parola io posso compendiare ciò che è scritto negli animi vostri dicendo, che egli era uno de' più puri animi, uno de' più eletti spiriti della nostra Assemblea.

Un'altra amarissima perdita la Camera deplora, quella del deputato di Bojano, Ottavio De Salvio.

Da quattro Legislature era fra noi, e vi era per suffragio unanime, incontrastato.

La sua morte fu un lutto profondo per tutto il Molise, uno scoppio irrefrenato di acerbo cordoglio, di affettuoso rimpianto; tanto amavasi questo cittadino operoso e devoto al pubblico bene, tanto contavasi sulla sapiente opera sua.

E invero in tutti gli uffici amministrativi del Comune e della Provincia egli ebbe primissima parte, azione continua e benefica, poderose iniziative, dispiegando qualità singolari e svariatissime di perspicacia, di sapere, di infaticabile operosità, ed insieme di integrità specchiatissima, di perenne abnegazione, di sacrificio di tutto sè stesso al pubblico bene.

Così nobili esempi dei colleghi perduti valgano non solo ad onore perenne della loro memoria, ma siano ai vivi efficace sprone per emularne le virtù. (*Vive approvazioni*).

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Grippo.

Grippo. Onorevoli colleghi, avrei preferito non parlare in commemorazione del nostro caro estinto Antonio Rinaldi, per non attenuare l'impressione che nell'animo nostro ha prodotto la splendida parola del nostro illustre presidente; ma il cortese invito dei

collegi della deputazione qui presenti e la convinzione di essere fedele interprete del pensiero di tutti i compagni assenti, mi obbligano a dire poche parole, le quali siano testimonianza di quell'affetto, di quella reverenza e di quella stima che noi tutti avevamo di un collega che era il più splendido onore della deputazione lucana e del Parlamento.

Antonio Rinaldi, uomo dagli studi profondi (mentre la vita affrettata, nervosa, distratta della politica non permette, o troppo raramente, che altri possa quanto lui raccogliere tanta ricchezza di studi, di cognizioni giuridiche, storiche e politiche), Antonio Rinaldi entrò in questa Camera, dopo una notevole e numerosa serie di pubblicazioni, accompagnato da un sorriso quasi scettico, di molti i quali dicevano: che va questo solitario dotto a fare nella Camera dei deputati? Non saprà nè potrà trovare la via per diventare un uomo politico, giacchè è troppo giureconsulto, troppo schivo dalla vita politica. Ebbene, onorevoli colleghi, per quella grande equanimità, per quell'accorgimento, per quell'intuito, che è la nota distintiva di tutte le Assemblee, e per la quale non la petulanza della parola, non la inframmettenza nelle Commissioni (*Bravo!*) ma la serietà degli studi, la bontà dell'animo, l'incorruttibilità del carattere è l'indice migliore della rispettabilità degli uomini, Antonio Rinaldi fu presto riconosciuto come uno dei più valorosi nostri colleghi. (*Bravo!*)

Egli ci lascia un alto ammonimento: affettuoso, espansivo con tutti, non venne mai meno al suo dovere di coerenza politica; quando si trovava in dissenso di opinioni con uomini di cui era amicissimo, con i compagni stessi della deputazione di Basilicata, stava sempre fermo al suo posto e votava con la massima indipendenza, mettendo la propria coscienza al di sopra delle simpatie e delle amicizie personali.

Antonio Rinaldi diede in questa Camera spettacolo di quella operosità feconda che testè ha ricordato l'illustre nostro presidente, ed io non posso non tornare su quello che egli ha detto specialmente dei suoi lavori ricordandone uno al quale il Mancini e il Pisanelli si sarebbero tenuti onorati di apporre la loro firma; voglio dire lo studio sui diritti dello Stato e della Corona sul Patriarcato di Venezia. Egli dimostrò con quel la-

voro che nella nostra scuola vivono ancora le grandi tradizioni che si riannodano al Giannone; che si può avere un alto sentimento etico ed anche religioso, ma esso deve rimanere subordinato ai diritti della civiltà, ai diritti dello Stato laico.

Non voglio intrattenervi più oltre, anche perchè l'animo mio è troppo commosso al ricordo di quella simpatica figura che mi par sempre di vedere al suo posto e vi chiedo venia d'avervi intrattenuto dell'estinto più lungamente di quanto sia costume; aggiungo una sola parola.

Si è detto che Antonio Rinaldi aveva un difetto, che non era cioè uomo di governo. Ebbene, onorevoli colleghi, io credo che il rimprovero sia meritato perchè egli non aveva una delle qualità fondamentali degli uomini di governo, la pieghevolezza e gli accorgimenti.

Ma appunto perchè non fu uomo di governo egli ha lasciato in mezzo a noi maggior ricchezza di affetti e più cara memoria che forse non avrebbe conseguito se fosse passato attraverso le spine del potere.

Sono sicuro di essere interprete dei sentimenti di tutti noi, quando alla cara e venerata memoria di Antonio Rinaldi mando un saluto che parte dall'affetto disinteressato e dal dolore di aver perduto una delle più fulgide gemme della nostra Camera. (*Approvazioni*).

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Falconi.

Falconi. Io non posso che fare eco alle belle e nobili parole dedicate dall'onorevole nostro presidente alla memoria del compianto nostro collega Ottavio De Salvio.

Egli nacque in Macchiagodena del Molise nel dì 23 maggio 1848 da distinta ed agiata famiglia, nella quale l'onestà, la probità, la religione e l'attaccamento ai propri doveri furono tradizionali, e tale patrimonio di virtù egli custodì gelosamente fino agli ultimi istanti di sua vita.

Egli fin dalla prima età si dimostrò d'ingegno vivace e forte. Recossi in Napoli a studiarvi lettere e scienze giuridiche presso il suo avo materno professore Pedicini che fu un'illustrazione italiana. Laureatosi in legge, rimpatriò per attendere alle molteplici faccende di famiglia, prendendo in moglie una distinta e affettuosa compagna.

Non appena raggiunse l'età legale, il De

Salvio fu eletto consigliere comunale del suo paese; del quale resse le sorti con cura e diligenza e massima correttezza. Fu del pari eletto a far parte del Consiglio provinciale di Molise, ove la sua voce fu ascoltata con massima deferenza. Tutti sanno con quanto studio e diligenza si occupò di gravi ed importanti lavori sì nell'Amministrazione comunale, come in quella provinciale.

Per le sue eccelse doti di mente e di cuore nel 1890 fu eletto deputato nella seconda circoscrizione del Molise, ed il mandato gli fu poi riconfermato dagli elettori del collegio di Boiano, i quali lo stimavano e lo amavano come un padre affettuoso; ed egli spendeva tutta l'opera sua indefessa per essi, tanto che alla sua dipartita non vi fu alcuno che non lo rimpiangesse amaramente.

Dire di lui quanto si potrebbe non è mio compito. Mi è forza contenere il mio dire entro i limiti da me stesso imposti a questo breve cenno; col quale soltanto e non altrimenti mi è dato manifestare quell'affetto immenso, che mi legava a lui vivente, e che tuttavia mi lega a lui estinto.

Egli è ito di là donde non si ritorna.

Alla desolata vedova, agli orbatì figli, alla sua diletta madre, allo sconsolato fratello, a noi, suoi cari amici, sia di conforto questa unanime spontanea manifestazione di affetto mandando un fiore sulla sua tomba.

Prego la Camera di mandare le nostre condoglianze alla sua addolorata famiglia. (*Approvazioni*).

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Romano.

Romano. Permettete anche a me, onorevoli colleghi, di dedicare un pensiero, mesto tributo di affetto, alla memoria dell'onorevole Ottavio De Salvio, che ebbe integro il carattere, alta la mente, nobile il cuore. Queste diverse qualità si trovavano in lui con felice equilibrio disposte; esse gli acquistavano, ancor giovane, l'affettuosa stima di tutti; esse gl'imposero l'onorevole, ma grave e spesso increscioso compito della vita pubblica.

Diverse cariche gli furono affidate, come avete udito, e i doveri di quelle adempi con tanta generale soddisfazione da meritarsi il più grande degli attestati di fiducia, prima, nel 1890, dagli elettori politici della seconda circoscrizione di Campobasso, e poscia da quelli del Collegio di Boiano, che sarebbero stati lieti ed orgogliosi di continuare ad

averlo per loro rappresentante per molti anni ancora. Ed una prova della stima che riscuoteva il De Salvio presso i suoi comp provinciali, è questa. Una volta il Governo ebbe il pensiero di combattere la sua candidatura ma non trovò un competitore da mettergli a fronte. (*Bravo!*) Questo dato di fatto val più, parmi, di ogni altra argomentazione.

Eppure, o signori, questa notevole forza morale, questa vita laboriosa, onesta, tutta dedicata al pubblico bene, e nel massimo del suo vigore, è stata distrutta in breve da una inesorabile malattia che ha crudelmente rapito il nostro collega all'affetto dell'adorata sua famiglia; a quello della sua amata patria che era orgogliosa, e giustamente, di lui; al Consiglio provinciale di Campobasso che lo riconosceva come una delle principali autorità e competenze amministrative, ed a questa Assemblea dove l'onorevole De Salvio si distingueva, oltre alle molte altre qualità che lo rendevano apprezzato, per una modestia molto rara, ed una grande fermezza nei propri convincimenti, congiunta alla maggiore gentilezza di modi. (*Bravo!*)

Nel commemorare con vivo rammarico questo nostro collega, e mio amico oltre ogni dire carissimo, mi unisco alla proposta dell'onorevole Falconi, e prego la Camera di affidare alla Presidenza l'incarico di mandare le nostre condoglianze alla desolata famiglia dell'onorevole De Salvio. (*Benissimo! Bravo!*)

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Gianturco.

Gianturco. Onorevoli colleghi! Ho chiesto di parlare per associarmi alle nobili parole pronunziate dall'onorevole presidente e dai colleghi Grippo, Falconi e Romano, in memoria di Antonio Rinaldi e di Ottavio De Salvio.

Ricordando l'antico vincolo che unisce nel mio cuore la Lucania alla provincia di Campobasso, ho sentito tanto più vivo il desiderio di associarle oggi in questa occasione, per tutti dolorosissima.

Ad Antonio Rinaldi, morto credente e cattolico e pur tuttavia esemplare per patriottismo, io non ero solamente legato dai vincoli della conterraneità, ma dai vincoli di un'antica e salda amicizia. Antonio Rinaldi non è stato qui dentro capo nè alfiere di alcun partito: poichè egli non aveva nessuna di quelle qualità che son necessarie per guidare le forze parlamentari a scopo politico.

Ma Antonio Rinaldi aveva qualità assai più forti; aveva la serenità dello spirito, la profondità degli studi, aveva soprattutto la mirabile indipendenza del carattere.

Credo quindi di interpretare il sentimento della Camera proponendo che il nostro presidente esprima le condoglianze del Parlamento italiano non soltanto alla famiglia del compianto deputato Rinaldi, ma ancora alla Presidenza della Deputazione provinciale di Basilicata.

Questa proposta io sottopongo ai voti dei colleghi, e spero che essi vorranno accoglierla con unanimi suffragi.

Mi associo poi alla proposta fatta dal collega Romano in onore del defunto collega De Salvio, la cui memoria sarà imperitura nella provincia di Campobasso, come sarà imperitura nell'animo di noi tutti, suoi colleghi.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro dei lavori pubblici.

Lacava, ministro dei lavori pubblici. Il Governo si associa alle commoventi ed elevate parole pronunziate dal nostro illustre presidente in memoria dei nostri defunti colleghi Rinaldi e De Salvio, come si associa a tutte le proposte di coloro che mi precedettero nel rendere tributo di affetto o di omaggio ai cari estinti.

Antonio Rinaldi fu non solamente un grande giureconsulto e un grande scrittore, ma portò anche nella Camera italiana quella grande facondia che tutti abbiamo in lui ammirata. Egli amò anzitutto due cose: la libertà e la giustizia; ed ispirò tutta la sua vita, tutti i suoi atti a queste due purissime idealità. Studiosissimo e versatissimo nel diritto romano, tutte le sue opere e tutti i suoi scritti si informarono a quella sapienza antica; anzi era caratteristica sua quella di voler vivificare le nostre leggi ritornando alle purissime fonti del diritto romano.

Ma gli studi suoi prediletti furono le questioni sociali e le questioni che hanno tratto alle relazioni fra la Chiesa e lo Stato. Ed egli lasciò sugli studi sociali opere che sono un monumento di sapienza e di civiltà; ad esempio, l'opera sulle *Terre pubbliche* e sulla *questione sociale*. Si può dissentire dalle opinioni espresse in quelle pagine, ma non disconoscerne tutta la sapienza.

Quanto alle relazioni tra la Chiesa e lo Stato, Antonio Rinaldi, seguace di tutti gli

storici del passato secolo e della scuola di Giannone, fu sempre tra gli infaticabili sostenitori dei diritti della società civile di fronte all'ecclesiastica.

Antonio Rinaldi ebbe calde e forti amicizie; ed io che ebbi l'onore di essere fra i suoi più cari amici, mando da questo banco, anche a nome della nativa Provincia, un tributo di affetto alla sua memoria, augurando a tutti i giovani di quella regione, che lo hanno conosciuto ed apprezzato, di seguire ed imitare le sue virtù.

Mi associo a quanto hanno detto gli altri colleghi oratori circa al compianto collega De Salvio. Egli fu un deputato operoso, specialmente nella sua provincia, modestissimo, e, come gli onorevoli Romano e Falconi hanno accennato, fu compianto universalmente; mi associo, perciò, alla loro proposta a nome del Governo.

Presidente. L'onorevole deputato Gianturco ha proposto, che sieno inviate condoglianze alla famiglia del compianto nostro collega Rinaldi, ed alla Presidenza della deputazione provinciale di Basilicata.

Metto a partito questa proposta.

(È approvata).

Lo stesso deputato Gianturco ed il deputato Romano hanno proposto che si mandino condoglianze alla famiglia del nostro compianto collega De Salvio.

Metto a partito questa proposta.

(È approvata).

Le condoglianze saranno dunque mandate.

Giuramento del deputato Celotti.

Presidente. Essendo presente l'onorevole Celotti, che non ha ancora prestato giuramento, lo invito a giurare. (*Legge la formula*).

Celotti. Giuro.

Presentazione di disegni di legge.

Baccelli, ministro della pubblica istruzione. Chiedo di parlare.

Presidente. Parli.

Baccelli, ministro della pubblica istruzione. Mi onoro di presentare alla Camera un disegno di legge per l'autonomia delle Università, Istituti e scuole superiori del Regno, e ne chieggo l'urgenza.

Mi onoro pure di presentare alla Camera l'approvazione della convenzione fra il Governo, Comune e Università di Bologna.

Un altro disegno di legge sul proscioglimento dei vincoli per la zona monumentale di Roma.

Questi due disegni di legge portano una modificazione nello stanziamento del bilancio; prego, perciò, la Camera di volerli inviare alla Commissione del bilancio.

Finalmente mi onoro di presentare un disegno di legge sugli stipendi degli insegnanti delle scuole tecniche; ed un altro relativo alla sessione straordinaria di esame per i maestri elementari, che, alla promulgazione della legge 12 luglio 1896, non erano ancora forniti della patente di grado superiore.

Presidente. Do atto all'onorevole ministro della istruzione pubblica della presentazione di questi disegni di legge.

L'onorevole ministro domanda che sia dichiarato di urgenza il disegno di legge « Per l'autonomia delle Università, Istituti e scuole superiori del Regno. » Domanda, poi, che i due disegni di legge « sull'approvazione della Convenzione fra Governo, Comune, Provincia e Università di Bologna » e « sul proscioglimento dei vincoli per la zona monumentale di Roma » siano inviati alla Commissione del bilancio.

Se non vi sono osservazioni in contrario così rimarrà stabilito.

(Così rimane stabilito).

Sorteggio degli Uffici.

Presidente. Si procede ora al sorteggio degli Uffici.

Ufficio I.

Baragiola, Barracco, Bernini, Cagnola, Calderoni, Celotti, Cereseto, Colonna Luciano, Colosimo, Cortese, Costa Andrea, Dal Verme, Danieli, D'Annunzio, De Bellis, De Felice-Giuffrida, De Martino, De Riseis Luigi, D'Ippolito, Di Rudini Carlo, Ferraris Maggiorino, Frascara Giacinto, Grassi-Pasini, Guerci, Lanzavecchia, Laudisi, Lucifero, Luzzatto Attilio, Luzzatto Riccardo, Macola, Majorana Angelo, Marescalchi-Gravina, Mariotti, Mater, Michelozzi, Ottavi, Pavia, Pivano, Podestà, Pozzi Domenico, Quintieri, Raggio, Rocca Fermo,

Salandra, Saporito, Scalini, Scaramella-Mannetti, Sella, Simeoni, Sinibaldi, Socci, Tarantini, Valeri, Valle Gregorio, Venturi Silvio, Vetroni.

Ufficio II.

Arlotta, Baccelli Guido, Balenzano, Bastogi, Bertarelli, Bosdari, Brunicardi, Calisano, Callaini, Calleri Enrico, Campus-Serra, Cavalli, Cerulli, Ciaceri, Cocco-Ortu, Colombo Giuseppe, Costantini, Credaro, D'Andrea, Del Balzo Carlo, Del Balzo Girolamo, De Nava, Di Lorenzo, Fazi, Ferrero di Cambiano, Fracassi, Gallo, Giusso, Grippo, Imbriani, Imperiale, Lazzaro, Marazzi Fortunato, Marsengo-Bastia, Martini, Massimini, Maury, Mazzella, Nocito, Piola, Pipitone, Pozzo Marco, Prinetti, Riboldi, Rossi Enrico, Rossi Milano, Ruffo, Sanseverino, Senise, Severi, Talamo, Tasca-Lanza, Torraca, Vianello, Vienna, Villa.

Ufficio III.

Alessio, Ambrosoli, Basetti, Biancheri, Bissolati, Bonanno, Bonavoglia, Bonfigli, Borsarelli, Boselli, Brunialti, Casalini, Codacci-Pisanelli, Colombo-Quattrofrati, Compans, Cottafavi, De Cesare, De Nicolò, De Nobili, De Novellis, De Prisco, Di Broglio, Di Rudini Antonio, Donati, Farina Nicola, Fasce, Fede, Finardi, Finocchiaro-Aprile, Frascara Giuseppe, Giordano-Apostoli, Giunti, Goja, Guicciardini, Lugli, Mancini, Marescalchi Alfonso, Monti-Guarnieri, Morgari, Pais-Serra, Pansini, Pascolato, Penna, Perrotta, Pinchia, Piovene, Randaccio, Rizzetti, Romanin-Jacur, Ruggieri, Scotti, Silvestri, Sormani, Tizzoni, Torlonia Guido, Turbiglio.

Ufficio IV.

Aggio, Baccelli Alfredo, Beduschi, Bertetti, Biscaretti, Bonin, Branca, Calleri Giacomo, Campi, Celli, Ceriana-Mayneri, Cimati, Coffari, Colarusso, Coletti, Contarini, D'Alife, De Amicis Mansueto, De Donno, De Michele, De Renzis, Di San Donato, Di Sant'Onofrio, Dozzio, Fabri, Fani, Ferri, Fortunato, Gatti, Gianolio, Girardini, Magliani, Marcora, Maurigi, Medici, Menafoglio, Merello, Mezzacapo, Mezzanotte, Mocenni, Molmenti, Panzacchi, Pullè, Radaelli, Rizzo Valentino, Rossi Teofilo, Salvo, Sani, Sili, Tiepolo, Torrigiani, Valle Angelo, Vendemini, Vitale, Weill-Weiss, Wollemborg.

Ufficio V.

Aguglia, Angiolini, Arnaboldi, Bertoldi, Capaldo, Capoduro, Carmine, Casciani, Chiappero, Chiapusso, Chiesa, Cipelli, Clementini, Costa-Zenoglio, Crispi, Curioni, De Andreis, De Caro, De Giorgio, De Luca, Diligenti, Farina Emilio, Fili-Astolfone, Florena, Fortis, Franchetti, Fulci Lodovico, Galimberti, Gattorno, Lacava, Lampiasi, Lucchini Luigi, Lucernari, Majorana Giuseppe, Mazza, Meardi, Morando Giacomo, Orsini-Baroni, Palumbo, Placido, Poggi, Pompilj, Prampolini, Rasponi, Ricci Paolo, Rogna, Rosano, Santini, Scaglione, Serralunga, Serristori, Taroni, Torlonia Leopoldo, Tozzi, Ungaro, Veronese.

Ufficio VI.

Afan de Rivera, Albertoni, Amore, Anzani, Bettolo, Bonardi, Brunetti Gaetano, Calabria, Calvi, Cao-Pinna, Cappelleri, Casale, Chindamo, Cimorelli, Collacchioni, De Cristoforis, Della Rocca, De Marinis, Di Bagnasco, Falconi, Falletti, Ferraris Napoleone, Frola, Fulci Nicolò, Gaetani di Laurenzana, Gallini, Ghigi, Girardi, Leonetti, Lojodice, Luchini Odoardo, Luzzatti Luigi, Mascia, Matteucci, Mazziotti, Miniscalchi, Morelli Enrico, Morelli-Gualtierotti, Nasi, Niccolini, Nofri, Orlando, Pasqui, Pini, Pizzorno, Raccuini, Rampoldi, Ravagli, Rocco Marco, Sonnino Sidney, Squitti, Testa, Trincherà, Turrisi, Valli Eugenio, Zeppa.

Ufficio VII.

Badaloni, Berenini, Bonacossa, Bovio, Brenciaglia, Budassi, Caldesi, Camagna, Cambridge-Digny, Cantalamessa, Cappelli, Castellarco-Albani, Castiglioni, Castoldi, Cavagnari, Chimirri, Cocuzza, Conti, Coppino, Cremonesi, Daneo, D'Ayala-Valva, De Gaglia, Del Buono, De Mita, De Riseis Giuseppe, Facta, Freschi, Garavetti, Giaccone, Giolitti, Lagasi, Leone, Luporini, Mirabelli, Morandi Luigi, Paganini, Palberti, Palizzolo, Papadopoli, Pastore, Piccolo-Cupani, Pinna, Poli, Radice, Ronchetti, Schiratti, Sciacca della Scala, Sichel, Soulier, Tassi, Tecchio, Toaldi, Torrielli, Turati, Zabeo.

Ufficio VIII.

Alberti, Arcoleo, Avellone, Bacci, Bertolini, Bianchi, Bombrini, Borsani, Brunetti Eugenio, Caetani Onorato, Calpini, Calvanese,

Carcano, Chinaglia, Compagna, Corsi, Costa Alessandro, Cuzzi, De Asarta, De Bernardis, Di San Giuliano, Donadio, Facheris, Galletti, Gavazzi, Ghillini, Greppi, Grossi, Lochis, Lovito, Manna, Mauro, Melli, Morpurgo, Murmura, Pantano, Pasolini-Zanelli, Pavoncelli, Pennati, Picardi, Reale, Roselli, Rubini, Ruffoni, Sacchi, Sacconi, Sola, Spirito, Stelluti-Scala, Suardi Gianforte, Tinozzi, Vagliasindi, Vendramini, Vischi, Vollaro-De Lieto.

Ufficio IX.

Agnini, Barzilai, Berio, Bertesi, Binelli, Bocchialini, Bonacci, Bracci, Caffarelli, Capozzi, Carboni-Boj, Carpaneda, Chiaradia, Cianciolo, Civelli, Clemente, Colajanni, Colonna Prospero, Di Cammarata, Di Frassodentice, Di Scalea, Di Terranova, Di Trabia, Engel, Farinet, Fusinato, Gabba, Gavotti, Giampietro, Gianturco, Giovanelli, Giuliani, Gorio, Lo Re, Lucca, Mestica, Mirto-Seggio, Mussi, Oliva, Pala, Panattoni, Pescetti, Riccio Vincenzo, Romano, Rota, Rovasenda, Sanfilippo, Selvatico, Soliani, Solinas-Apostoli, Spada, Suardo Alessio, Testasecca, Tripepi, Zappi.

Comunicazione della Presidenza.

Presidente. L'onorevole Picardi, in conformità alla deliberazione già presa riguardo ad altre proposte di legge d'iniziativa parlamentare, chiede che sia ripresa allo stato in cui era nella precedente Sessione, e quindi mandata agli Uffici per l'esame relativo, la proposta di legge per una lotteria a favore della Associazione *Dante Alighieri*.

Se non vi sono osservazioni in contrario, s'intenderà approvata questa proposta.

(È approvata).

Presentazione di un disegno di legge.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole presidente del Consiglio.

Pelloux, presidente del Consiglio, ministro dell'Interno. Mi onoro di presentare alla Camera un disegno di legge per modificazioni alla legge elettorale politica; e poichè contiene pochi articoli che ritengo molto urgenti, pregherei la Camera di volerlo dichiarare d'urgenza e demandarne l'esame agli Uffici.

Presidente. Do atto all'onorevole presidente del Consiglio, ministro dell'interno, della presentazione di questo disegno di legge, e se non vi sono osservazioni, s'intenderà senza altro riconosciuto d'urgenza e verrà trasmesso agli Uffici.

(È così stabilito).

Pelloux, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. Mi onoro pure di presentare alla Camera un disegno di legge per provvedimenti riguardanti le spedalità degli infermi poveri non appartenenti al Comune di Roma (*Approvazioni*), e ricoverati negli ospedali della capitale.

Presidente. Do atto all'onorevole presidente del Consiglio della presentazione di questo disegno di legge che seguirà la via ordinaria degli Uffici.

Pelloux, presidente del Consiglio. Presento pure alla Camera un disegno di legge inteso a modificare l'articolo 31 della legge 31 dicembre 1890 relativo agli ufficiali ed agenti della pubblica sicurezza.

Presidente. Anche questo disegno di legge, della presentazione del quale dò atto all'onorevole presidente del Consiglio, sarà trasmesso agli Uffici.

Votazione per la nomina di varie Commissioni.

Presidente. Ora l'ordine del giorno reca: votazione per la nomina delle seguenti Commissioni: per l'esame dei bilanci; per le petizioni; per l'esame dei decreti e mandati registrati dalla Corte dei conti con riserva.

Si procede alla chiama.

Fulci Nicolò, segretario, fa la chiama.

Prendono parte alla votazione:

Afan de Rivera — Aguglia — Aliberti — Ambrosoli — Amore — Anzani — Arcoleo — Arlotta.

Baccelli Alfredo — Baccelli Guido — Bacci — Baragiola — Barzilai — Basetti — Bastogi — Bernini — Bertarelli — Bertetti — Bertolini — Binelli — Bonacci — Bonacossa — Bonanno — Bonardi — Bonfigli — Bonin — Borsarelli — Boselli — Bracci — Branca — Brenciaglia — Brunetti Eugenio — Brunetti Gaetano — Brunialti — Brunicardi.

Caffarelli — Cagnola — Calabria — Cal-

desi — Calissano — Callaini — Calleri Enrico — Calleri Giacomo — Calpini — Calvanese — Calvi — Cantalamessa — Cao-Pinna — Capaldo — Capoduro — Cappelli — Carboni-Boj — Carcano — Carmine — Casale — Casalini — Casciani — Castelbarco-Albani — Castiglioni — Cavalli — Celotti — Cereseto — Ceriana-Mayneri — Chiappero — Chiapusso — Chiaradia — Chimirri — Chinaglia — Cimati — Cimorelli — Clemente — Clementini — Cocco-Ortu — Codacci-Pisanelli — Coffari — Coletti — Colacchioni — Colombo Giuseppe — Colonna Luciano — Colosimo — Conti — Cortese — Costa Alessandro — Costantini — Costa-Zenoglio — Cottafavi — Cremonesi — Curioni — Cuzzi.

D'Alife — Dal Verme — Daneo — Danieli — D'Ayala-Valva — De Amicis Mansueto — De Asarta — De Bellis — De Cesare — De Donno — De Giorgio — Del Balzo Gerolamo — Del Buono — De Luca — De Marinis — De Martino — De Michele — De Mita — De Nava — De Nobili — De Novellis — De Prisco — De Renzis — De Riseis Giuseppe — Di Broglio — Di Cammarata — D'Ippolito — Di Lorenzo — Di Rudini Carlo — Di San Donato — Di San Giuliano — Di Sant'Onofrio — Di Scalea — Di Trabia — Donadio.

Engel.

Fabri — Facta — Falconi — Falletti — Farina Emilio — Ferraris Maggiorino — Ferraris Napoleone — Ferrero di Cambiano — Fili-Astolfone — Finardi — Finocchiaro-Aprile — Fortis — Fortunato — Franchetti — Frascara Giacinto — Frascara Giuseppe — Freschi — Frola — Fulci Nicolò — Fusinato.

Gabba — Gaetani di Laurenzana — Galimberti — Galletti — Gallini — Gallo — Gattorno — Gavotti — Ghigi — Ghillini — Giaccone — Gianolio — Gianturco — Giolitti — Giordano-Apostoli — Giovanelli — Giuliani — Giunti — Giusso — Gorio — Greppi — Grippo — Grossi — Guerci.

Imperiale.

Lacava — Lanzavecchia — Laudisi — Lazzaro — Leone — Lojodice — Lucchini Luigi — Lucernari — Lucifero — Luporini — Luzzatti Luigi — Luzzatto Attilio.

Majorana Angelo — Majorana Giuseppe — Marazzi Fortunato — Marescalchi Alfonso — Marsengo-Bastia — Mascia — Massimini

— Matteucci — Maurigi — Mauro — Mazzella — Medici — Melli — Menafoglio — Merello — Mestica — Mezzanotte — Michelozzi — Mirabelli — Molmenti — Morandi Luigi — Morando Giacomo — Morelli Enrico — Morelli-Gualtierotti — Morgari — Morpurgo — Murmura.

Nasi — Nofri.

Oliva — Orlando — Orsini-Baroni — Ottavi.

Paganini — Pais-Serra — Pala — Palberti — Palizzolo — Palumbo — Panattoni — Pansini — Papadopoli — Pascolato — Pasolini-Zanelli — Pasqui — Pastore — Pavia — Penna — Pennati — Perrotta — Picardi — Piccolo-Cupani — Pini — Pinna — Piola — Piovene — Podestà — Poli — Pompilj — Pozzi Domenico — Pozzo Marco — Prampolini — Prinetti.

Radice — Randaccio — Reale — Ricci Paolo — Ridolfi — Rizzetti — Rizzo Valentino — Rogna — Romanin-Jacur — Romano — Ronchetti — Roselli — Rossi Enrico — Rossi Milano — Rovasenda — Rubini — Ruffo — Ruggieri.

Sacchi — Sacconi — Salvo — Sanfilippo — Santini — Saporito — Scalini — Scaramella-Manetti — Scotti — Sella — Senise — Serralunga — Sili — Soggi — Sola — Solinas-Apostoli — Sonnino — Sormani — Soulier — Spirito — Squitti — Suardi Gianforte.

Talamo — Tarantini — Tasca-Lanza — Tecchio — Testa — Testasecca — Tinozzi — Tizzoni — Torlonia Guido — Torraca — Tripepi — Turbiglio.

Vagliasindi — Valeri — Valle Angelo — Valli Eugenio — Vendemini — Vendramini — Venturi Silvio — Vetroni — Vianello — Vienna — Vischi — Vitale — Vollaro-De Lieto.

Wollemborg.

Zabeo — Zappi — Zeppa.

Sono in congedo:

Cavagnari — Rapallo.

Tiepolo.

Sono ammalati:

Campagna.

Marescalchi-Gravina.

Ravagli.

Schiratti — Simeoni — Suardo Alessio.

Assenti per ufficio pubblico:

Toaldi.

Sorteggio di Commissioni di scrutinio.

Presidente. Lascieremo aperte le urne e procederemo intanto al sorteggio degli scrutatori.

(Si procede al sorteggio).

La Commissione di scrutinio per la votazione della Giunta generale del bilancio è così composta: Riccio Vincenzo, Venturi, Spirito Francesco, Afan de Rivera, Falletti, Medici, Pavia, Borsarelli, Pinna, Pennati, Mazzella, Monti-Guarnieri, Fasce, Rossi Enrico, Poli, De Nobili, Cortese, Coletti, Cantalamessa e Brunicardi.

Gli onorevoli commissari si riuniranno questa sera alle ore 9. Rivolgo loro la preghiera di trovarsi tutti presenti, poichè ciascuno deve comprendere l'importanza di formare al più presto questa Commissione generale del bilancio, essendo noi in istato di esercizio provvisorio. Estrarremo ora a sorte i nomi di altri 12 commissari per lo scrutinio relativo alla Giunta delle petizioni.

(Segue il sorteggio).

La Commissione risulta così composta:

Gaetani Di Laurenzana, Costa-Zenoglio, Gattorno, De Asarta, Leone, Del Balzo Gerolamo, Ferraris Napoleone, Fili-Astolfone, Soggi, Testasecca, Brenciaglia, Ricci Paolo.

Questa Commissione è convocata per questa sera alle ore 9.

Ed ora estrarremo a sorte altri 12 nomi per la Commissione di scrutinio per la verifica delle schede per la nomina della Giunta incaricata dell'esame dei Decreti e mandati registrati con riserva.

(Si procede al sorteggio).

La Commissione rimane così composta:

Casalini, Vagliasindi, Pais-Serra, Manna, Radice, Chiaradia, Fusinato, Lucernari, Imperiale, Luporini, Matteucci e Donati.

Anche questa Commissione è convocata per questa sera alle ore 9.

Presentazione di un disegno di legge.

Presidente: Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro del tesoro.

Vacchelli, ministro del tesoro. Mi onoro di presentare alla Camera, di concerto col ministro della guerra, un disegno di legge per l'aumento dello stanziamento dell'assegno ai

veterani delle guerre 1848-49 per l'esecuzione della legge 4 marzo 1898.

Domando che questo disegno di legge sia dichiarato urgente.

Presidente. Do atto all'onorevole ministro del tesoro della presentazione di questo disegno di legge che verrà stampato e distribuito.

L'onorevole ministro propone che questo disegno di legge sia dichiarato urgente.

Se non vi sono obiezioni l'urgenza è ammessa.

Interrogazioni e interpellanze.

Presidente. Dichiaro chiusa la votazione.

Prego gli onorevoli segretari di dar lettura delle domande d'interrogazione e d'interpellanza pervenute alla Presidenza.

Lucifero, segretario, legge:

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro dei lavori pubblici:

1° se, attese le note difficoltà che rendono pericolosi la traversata dello stretto e l'approdo del piroscafo fra Messina e Reggio, non sia il caso di compiere il servizio di giorno, e specialmente d'inverno;

2° se ormai, costruito il binario di scambio nella stazione succursale di Reggio, non sia giunto il momento di risparmiare ai viaggiatori da e per la Sicilia l'incomodo di avviarli invece che alla stazione centrale, a quella del porto, affinché nelle non infrequenti evenienze di ritardo non abbiano a perdere le coincidenze;

3° infine se non trovi opportuno, in caso di interruzione della linea diretta Reggio-Napoli e viceversa, darne sollecita conoscenza alle stazioni principali, e specialmente a quelle capolinea, e se in tali casi non creda conveniente di avviare i treni diretti per le linee relativamente più brevi, affinché siano facilitate le comunicazioni per le più lunghe distanze.

« Fili-Astolfone. »

« I sottoscritti chiedono di interrogare l'onorevole presidente del Consiglio e gli onorevoli ministri dei lavori pubblici e di agricoltura per sapere se e quali provvedimenti intendano adottare a sollievo delle popolazioni colpite dall'uragano scatenatosi nelle provincie di Cagliari e Sassari nei giorni 15, 16 e 17 corrente producendo enormi danni.

« Cao-Pinna, Solinas Apostoli, Pala, Pinna, Cocco-Ortu, Merello, Carboni ».

« Il sottoscritto interroga il ministro della pubblica istruzione sull'attendibilità delle ragioni che indussero il Consiglio superiore della pubblica istruzione a proporre l'annullamento del concorso alla cattedra di patologia medica dimostrativa nella Università di Napoli.

« Fasce ».

« Il sottoscritto desidera interrogare l'onorevole ministro dei lavori pubblici per sapere se e quali provvedimenti intenda di adottare perchè sia affrettata l'attuazione della Bonifica di Burana.

« Menafoglio. »

« Il sottoscritto chiede interrogare il ministro delle finanze sulla possibilità di render migliori le condizioni degli operai della Salina di Lungro, i quali percepiscono un salario, che dal massimo di lire 1,60 scende al minimo di centesimi 60 al giorno. Chiede inoltre che si trovi il mezzo di provvedere per gli operai vecchi ed inabili al lavoro, che vengono licenziati, ed ai quali si dà un meschinissimo sussidio che non basta a sfamarli.

« Giunti. »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra sul ritardato assegnamento delle pensioni ai veterani del 1848-49.

« Gattorno. »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della pubblica istruzione per conoscere i motivi che ritardano la nomina del titolare della Cattedra di diritto civile nella Regia Università di Bologna.

« Ghillini. »

« I sottoscritti chiedono di interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere quando sarà corretto il presente viziosissimo orario ferroviario, che, nelle comunicazioni fra la Sicilia ed il Continente, fa perdere lungo tempo ai viaggiatori di gran parte dell'isola, ritardando senza necessità il passaggio dello stretto.

« Angelo Majorana, Vagliasindi, Di San Giuliano, Perrotta, Reale, Arcoleo, Di Cammarata, Giuseppe Majorana, Testasecca, Penna, Carlo Di Rudini, Di Scalea. »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro della pubblica istruzione sulla deliberazione del Consiglio superiore intorno al concorso per la cattedra di patologia speciale medica nell'Università di Napoli.

« Lazzaro. »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro guardasigilli se si proponga di presentare un disegno di legge per la istituzione delle sezioni di pretura.

« Vollaro-De Lieto. »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno se intenda di ripresentare il disegno di legge relativo ai segretari comunali.

« Vollaro-De Lieto. »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente dei ministri per conoscere come intenda provvedere acciocchè anche la recente legge a favore dei veterani del 1848-49 non si risolva in un'amara ironia per quegli infelici che aspettano da anni un tenue sussidio.

« Caldesi ». »

« Il sottoscritto desidera interrogare il ministro degli affari esteri per sapere se e come intenda provvedere perchè cessino le incivili ostilità che i nostri connazionali ricevono dalle Autorità e dai cittadini columbiani.

« De Novellis. »

« I sottoscritti chiedono d'interpellare l'onorevole presidente del Consiglio ed il ministro delle finanze per sapere se, avendo avuto cognizione, e ricevute notizie ufficiali della perdita totale del raccolto oleario nel circondario di Palmi (provincia di Reggio-Calabria), credano giusta e doverosa l'applicazione della legge del 1817.

« Colarusso, Chindamo. »

Pelloux, presidente del Consiglio. Chiedo di parlare.

Presidente. Ne ha facoltà.

Pelloux, presidente del Consiglio. Desidero rispondere subito brevi parole ad alcune delle interrogazioni presentate; e prima di tutto alle interrogazioni dell'onorevole Caldesi e dell'onorevole Gattorno. Mi pare che esse non abbiano più luogo di essere; perchè in questo momento il ministro del tesoro ha presentato un disegno di legge inteso a regolare appunto la condizione dei veterani del 1848-49, e ne ha domandata l'urgenza. Quindi mi pare che le interrogazioni degli onorevoli Caldesi e Gattorno debbano considerarsi decadute.

Quanto poi alla interrogazione rivolta dal deputato Cao-Pinna e da altri relativa-

mente ai disastri avvenuti in Sardegna, posso dire come dalle informazioni, che ho ricevute, risulti che pur troppo i danni cagionati dagli uragani dei giorni 15, 16 e 17 corrente sono stati gravissimi, poichè molte case sono crollate in parecchi Comuni, e per le sole strade provinciali e comunali si sono verificati danni per oltre un milione e mezzo di lire.

Pare, fortunatamente, che in mezzo a questi disastri non si abbiano a deplorare vittime umane, all'infuori di tre persone scomparse di cui non si hanno notizie. In questo stato di cose il Governo promette di fare tutto quello che potrà amministrativamente. Intanto io ho ordinato di largheggiare nei sussidi, che si renderanno necessari: appena avrò ricevuto più diffuse notizie, vedrò quali altri provvedimenti sarà necessario di prendere.

Presidente. Sono presenti gli onorevoli Gattorno e Caldesi?

(Non sono presenti).

Allora io non posso dire se, dopo le parole dell'onorevole presidente del Consiglio, riterranno o no le loro interrogazioni. Intanto le lasceremo iscritte nell'ordine del giorno.

È presente l'onorevole Cao-Pinna?

Cao-Pinna. Ringrazio l'onorevole presidente del Consiglio delle dichiarazioni che ha fatte e confido nei suoi provvedimenti.

Presidente. Così è esaurita l'interrogazione dell'onorevole Cao-Pinna.

Le altre interrogazioni saranno iscritte nell'ordine del giorno ai termini del regolamento.

Quanto alle interpellanze il Governo dichiarerà poi se e quando intenda rispondervi.

La seduta termina alle 16.30.

Ordine del giorno per la tornata di lunedì.

1. Interrogazioni.
2. votazione di ballottaggio, ove occorra, per la nomina delle seguenti Commissioni:
 - per l'esame dei bilanci;
 - per le petizioni;
 - per l'esame dei decreti e mandati registrati con riserva dalla Corte dei Conti.
3. Svolgimento delle interpellanze.

PROF. AVV. LUIGI RAVANI
Direttore dell'ufficio di revisione.